

LA CRISI DEL CREDITO

Dopo la nuova ispezione all'istituto di credito riminese, il primo cittadino auspica che venga confermata la solidità del percorso che è stato intrapreso

«Banca d'Italia non fermi Carim»

Il sindaco Gnassi: «Ricapitalizzazione decisiva per far partire il rinnovamento»

RIMINI. «L'amministrazione comunale auspica che l'aggiornamento ispettivo di Banca d'Italia confermi nei tempi più adeguati la solidità del percorso di rafforzamento patrimoniale, varato nei mesi scorsi da Banca Carim». Parola del sindaco Andrea Gnassi che «segue con la massima attenzione» quanto sta avvenendo in ordine all'avvio della prima tranche del piano di ricapitalizzazione dell'istituto riminese e alla successiva decisione da parte della Banca d'Italia di procedere a una nuova ispezione.

Un interesse, quello del Comune, legato alla ripartenza dell'economia e al sostegno del credito alle imprese locali. Tanto più «che la prima tranche dell'aumento di capitale (40 milioni di euro) stava già raccogliendo adesioni importanti e vi erano buone indicazioni circa la sua copertura totale, frutto di un riscontrato clima di fiducia e di disponibi-

lità sia da parte degli azionisti sia del mondo imprenditoriale».

L'analisi del primo cittadino parte dalla considerazione che «Rimini è alle prese con una fase delicata della sua storia: c'è in atto un profondo processo di cambiamento e di riconversione del modello, concretizzato attraverso cantieri, investimenti, progetti, nel mentre di una crisi economica che già da un quinquennio stringe il Paese in una morsa di contrazione di consumi e di

sfiducia. La nostra città ha scelto di sfidare e non di attendere; di rilanciare e non di fermarsi; di ripartire dalle fondamenta e non di allargare con fatalismo le braccia. E lo ha fatto come comunità che condivide un medesimo obiettivo».

Gnassi sottolinea che «anche il mondo creditizio locale, pur alle prese con enormi difficoltà dal 2009 in avanti, ha intrapre-

so questa strada, rientrando con un ruolo attivo nelle dinamiche di un territorio che sta rimboccando le maniche per progettare il futuro. La Cassa di Risparmio di Rimini ha messo in atto un percorso di rafforzamento patrimoniale, così da dotare la banca di risorse per investimenti di sviluppo a favore degli imprenditori, e dunque a favore del benessere e dell'occupazione riminese».

Così il sindaco spiega che «il piano di capitalizzazione della banca riminese consentirebbe di portare a termine il percorso interno di efficientamento e di proseguire e incrementare il positivo impatto sul territorio». «Al contrario - conclude - impedire questo percorso, come sta avvenendo in altri importanti istituti bancari italiani, priverebbe l'ambito locale di uno strumento creditizio fondamentale a sostegno dei progetti di rinnovamento, di innovazione e di sviluppo».

«L'aumento di capitale aveva già raccolto adesioni importanti»

«L'istituto riminese intende sostenere gli imprenditori locali»



La sede di Banca Carim in piazza Ferrari a Rimini

Nuova giunta
Coordinamento
donne: «Auguri
alle assessore»

Il segretario generale della Cgil Graziano Urbinati ha scritto al Prefetto e al Presidente del Tribunale di Rimini

Volontari riminesi nei campi sottratti alle mafie

Cinque pensionati dello Spi e un gruppo di giovani in missione in Calabria e Puglia

RIMINI. Con l'insediamento della nuova giunta, il *Coordinamento donne Rimini* sottolinea con piacere che «il sindaco Andrea Gnassi ha scelto di rispettare gli equilibri di genere nominando quattro assessori e quattro assessore».

«Le quote rosa sono una forzatura? Chissà. Vuota demagogia? Forse. Di sicuro - dice il Coordinamento - considerare le pari opportunità come una questione a sé non risolve il problema, quindi ben vengano i fatti concreti. A noi piace pensare che sia anche una conquista dovuta alle battaglie per l'uguaglianza, un passo avanti del pensiero comune che abbandona a poco a poco le idee preconcepite verso i ruoli e il sesso delle persone che li ricoprono. Alle assessore auguriamo buon lavoro, un utile e fecondo lavoro per tutta la comunità, certe che nella loro funzione pubblica saranno le prime a essere attente alla parità dei ruoli e dei diritti di donne e uomini. La disuguaglianza tra i sessi è una realtà statisticamente rilevabile, in ogni zona del mondo, e non sarebbe giusto far finta che non ci appartiene più».



Villa Lydia situata in via Porto Palos a Viserba sulla quale ha lavorato Galileo Chini

La scoperta dello studioso Andrea Speziali: «Galileo Chini ha lavorato in Romagna»

RIMINI. Alla fine della *Biennale del Disegno* di Rimini arriva la scoperta di Andrea Speziali. A Castel Sismondo, nella sezione dedicata alle opere di Galileo Chini, noto artista Liberty italiano, è esposto il bozzetto ad acquerello per il maiolicato esterno di villa Lydia a Viserba (edificio art déco sito in via Porto Palos 8). Il bozzetto di proprietà Vieri Chini, risale ai primi anni del Novecento. «Nessuno - secondo Speziali - sapeva però dell'esistenza di questo bozzetto per il maiolicato. Come si evince dal bozzetto la parola Lydia era scritta con la "I" e il maiol-

licato posto all'esterno della villa (come da foto) e prodotto dalle Ceramiche San Lorenzo, è stato modificato con la lettera "Y", quindi Lydia.

Del villino, raro esempio dello stile art déco in Romagna, Speziali ne aveva parlato nella monografia *Romagna Liberty* pubblicata da Maggioli nel 2012 senza trovare progetti e fonti sulla villa viserbese, pur sempre attribuendo il maiolicato a Chini. Questa scoperta, oltre a testimoniare la tesi del giovane studioso, conferma che un grande artista come Chini ha lavorato nella riviera romagnola.

RIMINI. Da lunedì a domenica a Mesagne (Brindisi) cinque volontari dello Spi, con il segretario generale Meris Soldati, si recheranno sulle terre e sui beni confiscati alla Sacra corona unita gestiti dalla cooperativa sociale "Terre di Puglia". Altri gruppi di volontari del sindacato dei pensionati e giovani studenti si recheranno nel corso dell'estate in Puglia e Calabria per lavorare nei campi e alla ristrutturazione degli edifici. Sono i campi della legalità "E' state Liberi" che, oltre alle attività di volontariato, intendono favorire l'incontro tra diverse realtà territoriali segnate in maniera più o meno forte, ma purtroppo crescente sia al Centro che nel Nord del Paese, dalle stesse infiltrazioni della malavita organizzata.

Affinché i beni vengano restituiti alla collettività, sono già stati sottoscritti dei protocolli a Roma e Palermo tra i Tribunali e le organizzazioni sindacali Cgil Cisl e Uil per la gestione e lo sviluppo delle aziende confiscate e sequestrate. Protocolli che intendono aprire una fase nuova su-

perando il lungo periodo di rodaggio nella gestione dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate. Per il sindacato è necessario che queste aziende, spesso con capitali di miliardi di euro, siano gestite secondo criteri assolutamente manageriali per salvaguardare la produttività, tutelare i posti di lavoro e far crescere la fiducia sulle ragioni della lotta alla mafia.

Per quanto riguarda il territorio di Rimini, dove esistono beni confiscati e sequestrati, nelle scorse settimane il segretario generale della Cgil Graziano Urbinati, che visiterà il campo di Mesagne nei prossimi giorni, ha chiesto al Prefetto e al Presidente del Tribunale un incontro nel quale discutere delle problematiche legate ai sequestri e confiscate di beni e aziende. «Pensiamo sia utile - ha scritto Urbinati - prevedere meccanismi di intervento sulla loro gestione e soprattutto far sì che non si producano deterioramenti dei beni e delle attività sequestrate o confiscate con effetti negativi anche sul piano occupazionale».